



## REPORT 4

# COMMISSIONE EMERGENZA TERREMOTO 2016 PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE APPC DI MACERATA

DATA	13.09.2017
LUOGO	FOLIGNO (PG)
OGGETTO	INCONTRO FRA ORDINI DEL CRATERE ORGANIZZATO DAI GEOMETRI
PARTECIPANTI	ORDINI PROFESSIONI TECNICHE DEL CRATERE DEL SISMA 2016 HA PARTECIPATO ANCHE L'ARCH. MORETTI DELL'USR UMBRIA

## SINTESI

---

Dopo un breve prolusione del Presidente del Collegio dei Geometri di Perugia volta, principalmente, a spiegare il funzionamento della RPT della Regione Umbria e le ragioni che circa tre anni fa hanno portato ad iniziare questo percorso di proficua e costante collaborazione, ha preso la parola l'Arch. Alfiero Moretti del U.S.R. dell'Umbrie e Vice Presidente dell'Osservatorio Nazionale della Ricostruzione.

Diversamente dall'incontro di Accumoli del 13 Luglio scorso, Moretti, con toni pacati e mesti, ha dichiarato che nel percorso per la Ricostruzione si è solo all'inizio ed occorre tra gli USR e le Professioni "condividere linguaggi ed obiettivi pur con ruoli diversi".

Continuando per oltre mezz'ora, ha premesso l'uscita di altre Ordinanze a firma Errani (si presume che il ritardo nella loro pubblicazione sia il motivo della mancata firma del Presidente della nomina del nuovo Commissario). Inoltre, su questo fronte normativo, ha spiegato che nella prossima Legge di Stabilità, saranno introdotti correttivi normativi alle vigenti regole sulla ricostruzione (nuove misure e chiarimenti). Infatti ci saranno di sicuro spiegazioni su come intervenire nella Redazione dei Piani Attuativi dei 7 - 8 Centri Storici gravemente danneggiati del territorio marchigiano. Queste misure saranno volte alla ricostruzione "puntuale" e riguarderanno anche gli edifici senza finanziamento ed anche di quelli "collabenti", "diruti", i non utilizzati e quelli di cui non si riescono più a trovare i proprietari. Sull'edificio collabente di un aggregato, Moretti si è soffermato, precisando che non funziona l'indicazione dell'intervento diretto su quell'immobile da parte degli altri proprietari. Occorre approfondire come si può agire, come si può finanziare un intervento minimo su questi edifici collabenti, non utilizzati e senza proprietari per dare loro un aspetto strutturale in continuità e una finitura minima degli esterni con l'intero aggregato. Questo sforzo economico si dovrà, poi, concentrare anche nel trovare le risorse per finanziare maggiormente i Piani Attuativi per i centri storici più importanti.

L'intervento, poi, si è concentrato sull'analisi delle progettazioni pervenute agli USR. Qui l'ammissione che è vero che ci sono "tempi lunghi di maturazione dei progetti e dei processi di analisi". Per migliorare questo si è attivato l'Osservatorio della Ricostruzione Nazionale (istituito con l'art. 8 dell'Ord. n. 29 del 09.06.2017), dove ci sarà la possibilità di analizzare le necessarie migliorie da apportare alla normativa vigente per avviare al

meglio la ricostruzione. Infatti, lo stesso Dirigente spiega come non abbia funzionato, anche in altre regioni, l'imposizione di date e scadenze sulla presentazione dei progetti. Tanto è vero che attualmente sugli stimati 100.000 edifici danneggiati sono state presentate solamente circa 1.000 pratiche (140 circa in Umbria e 700 c.a. nelle Marche). Non si spiega, così, come gli oltre 14.000 Tecnici iscritti nell'elenco speciale non siano riusciti a fare neanche un progetto a testa. Valida è stata l'introduzione della priorità di intervento per mezzo del "credito d'imposta", che ha permesso di eliminare i "colli di bottiglia" che altre ricostruzioni del passato hanno avuto, favorendo le anticipazioni d'intervento, per esempio, introdotte con l'Ordinanza n. 4 del 17.11.2016.

Il discorso, poi, si è incentrato sulla "governance" futura che dovrà, necessariamente, superare l'attuale, proprio perché tale modello ha presentato, nei fatti una mancanza di adesione alla realtà (non possono chiedere a noi professionisti il perché si siano fatti pochi progetti: se lo domandino prima loro). Certo, non potrà mai esistere un modello "unico" perché ogni esperienza è a sé stante. Si sono avuti sismi in aree diverse, con modelli di ricostruzione diversi: 1997 - piccoli centri storici; 2009 - grande città; 2012 - centri industrializzati; 2016 - centri diffusi in territori marginali. Tuttavia la prospettiva sarà quella di avere una direzione di coordinamento delle normative centralizzata per tutte le regioni. Questo favorirà, poi, nelle smedesime, un'azione coordinata con i territori dei vari comuni, dove si rafforzerà il protagonismo dei Sindaci con una modifica anche nelle funzioni dell'USR. Tutto questo nella prossima Legge di Stabilità.

Questo è stato fortemente rimarcato dallo stesso architetto Moretti, che, in conclusione, ha ribadito la necessità di un rinnovato rapporto tra USR e Professioni Tecniche al fine di migliorare il processo di ricostruzione. Infatti, al termine della sua trattazione ha affermato, che essendo ogni pratica di ricostruzione, nei fatti, diversa da ogni altra, senza poter offrire, quindi, riferimenti analoghi negli interventi, è necessario fare una PREISTRUTTURA per determinare i livelli di danno operativo, **che è quello che si sta fortemente chiedendo da tempo.**

Dopo il Vice Presidente dell'Osservatorio, sono intervenuti, tra gli altri: Vittorio Lanciani, la Geom. Paolo Passeri, l'Arch. Giovanni Ripani e l'Ing. Maurizio Paulini che hanno ribadito, con sfumature ed accenti diversi, la necessità di una sinergia tra le professioni tecniche nell'area del cratere al fine di condividere, in una "*filiera coordinata, diretta, continua e costante*" le necessarie modifiche ed integrazioni al sistema ordinario della ricostruzione, per facilitarne l'avvio ed un veloce work in progress.

Tutti i presenti hanno, alla fine, aderito alla mozione d'ordine del Geom. Passeri a redigere un documento programmatico di questo nascente gruppo di lavoro.